



**Pagine 2-3 / INAUGURAZIONE
DEL PERCORSO "PATRIMONIO
STORICO SCIENTIFICO DIFFUSO"**



**Pagina 4 / 'PRENDERSI CURA'
DELL'ANTICO PATRIMONIO
SCIENTIFICO**



**Pagina 4 / IL MUSEO
ANATOMICO "L. COMPARINI"
A BRIGHT NIGHT 2025**

Sistema museale universitario senese - notiziario

Simus *magazine*

Anno 9 n. 9-10 / settembre-ottobre 2025



La tavola rotonda organizzata dal SIMUS il 23 settembre

Il SIMUS crea nuove relazioni tra pubblici e il patrimonio culturale

In questo numero presentiamo il percorso espositivo "Patrimonio storico scientifico diffuso", inaugurato lo scorso 23 settembre all'interno del programma "Aspettando Bright Night". È il punto di arrivo di un progetto che come SIMUS stiamo portando avanti da anni, ma al contempo è il punto dal quale potranno prendere vita nuove articolazioni dello stesso progetto. Il considerevole numero di strumenti medico scientifici salvati e studiati negli ultimi decenni dal Sistema Museale di Ateneo e conservati dal Museo di Strumentaria medica potrebbe essere utilizzato anche per creare nuclei espositivi diffusi all'interno del Santa Maria della Scala, antico ospedale di Siena e sede della Scuola medica senese fino a tutto il XX secolo, o nel policlinico universitario di Siena. Dopo aver proposto negli scorsi

numeri una riflessione su come i musei universitari sono custodi di tali beni culturali ma anche attori essenziali per la crescita della società, e sulla possibilità per i musei di divenire sempre più luoghi di integrazione e di interazione, capaci di rendere protagonista il pubblico attraverso la partecipazione e il confronto, affrontiamo qui il tema del 'prendersi cura del patrimonio' in vista di una sua valorizzazione. Di questo si è parlato durante l'iniziativa del 23 settembre con museologi delle tre Università toscane, con una Funzionaria del settore musei della regione Toscana e con il Presidente dell'Associazione Nazionale Musei Scientifici. Il SIMUS con il suo museo di Strumentaria medica intende affiancare al museo, che resta la sede delle attività di conservazione, studio e valorizzazione dei

beni culturali, percorsi espositivi diffusi che vadano a intercettare target di pubblico sempre nuovi in luoghi non museali ma dedicati comunque alla formazione e alla produzione di cultura. È un modo per affermare con sempre più forza la nostra idea di rendere, attraverso gli antichi strumenti che conserviamo, il sapere scientifico attuale, disponibile e accessibile per la crescita culturale e sociale della società, in un'ottica di cittadinanza attiva. È questa l'idea che ho voluto porre alla base della creazione del Museo di Strumentaria medica e che oggi, concludendo la mia esperienza di Direttore del SIMUS per intraprendere un nuovo percorso nella docenza universitaria, lascio alle Colleghe e ai Colleghi che restano.

Davide Orsini, Direttore SIMUS

Salvaguardare, catalogare e rendere fruibili i beni

Dagli anni Novanta del Novecento l'Università di Siena ha scelto di conservare e studiare strumenti storici provenienti dal dismesso ospedale di Santa Maria della Scala e dai Gabinetti universitari che vi avevano sede, nonché dal manicomio San Niccolò: una scelta importante che precede di molti anni il loro riconoscimento come beni culturali. Una scelta che ha visto l'impegno di colleghe e colleghi e in primis della professoressa Francesca Vannozzi. A queste azioni si è subito affiancata la catalogazione, facendo del Centro Universitario per la tutela e la valorizzazione dell'antico patrimonio scientifico senese un partner dell'Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione per la realizzazione della scheda catalografica PST-Patrimonio Scientifico e Tecnologico. Tutto questo ha portato alla realizzazione di un deposito organizzato, aperto a ricercatori e persone interessate allo studio della strumentazione scientifica e in particolare medica.

Il mio arrivo alla direzione del Sistema Museale Universitario Senese nel 2015 ha determinato una profonda riflessione sulla funzione che il patrimonio di strumenti, che negli anni era stato messo insieme, studiato e in parte catalogato, poteva avere per l'Ateneo e per le comunità di riferimento. La nuova visione che da quel momento caratterizza



le scelte del Sistema è far divenire il patrimonio di beni storico medici il punto di partenza per progetti di ricerca non solo in ambito museologico ma anche delle scienze mediche, di didattica, orientamento e Terza Missione. Abbiamo così aperto nel 2017, il Museo di Strumentaria Medica nella settecentesca chiesa della Maddalena nel centro di Siena, strutturato come un laboratorio nel quale ci si confronta sull'accessibilità e sull'inclusione, si lavora per la divulgazione del sapere medico, si fa ricerca per tentare di colmare i gap nella formazione dei futuri medici per quanto riguarda le Medical

Humanities e le questioni etiche. Ogni azione ha alla sua base il ricco patrimonio di beni storico medici. Molta parte del patrimonio di beni restava tuttavia non valorizzato nei depositi per mancanza di spazi espositivi. È nata pertanto l'idea di realizzare un percorso espositivo diffuso: parte di quei beni chiusi nei depositi è stato portato fuori, 'liberato' per vivere una nuova vita: è il progetto che abbiamo denominato "Patrimonio storico scientifico diffuso". In occasione di Bright-Night 2025, il 23 settembre abbiamo inaugurato nella sede universitaria che ospita i corsi di Scienze, Farmacia, Biotecnologie e Medicina, il



Un momento della visita guidata al percorso Patrimonio storico scientifico diffuso. In alto, un nucleo del percorso.

Un percorso espositivo che va incontro al pubblico



nuovo percorso espositivo.

L'idea alla base del progetto è quella di rendere fruibili a tutti il maggior numero possibile di beni, attraverso una narrazione con pannelli informativi, QRCode che rimandano a podcast o immagini d'epoca per conoscere – solo per fare alcuni esempi – la storia della Chimica o della microscopia, dei farmaci galenici dell'antica Scuola Medica senese o il percorso dedicato alla ventilazione artificiale nella quale si possono toccare con mano un polmone d'acciaio, residuo dei tempi in cui la poliomielite colpiva in maniera indiscriminata, e una serie di ventilatori manuali e automatici della

seconda metà del Novecento che ha dato origine a un progetto di ricerca sull'etica di fine vita. È possibile comprendere l'articolazione del percorso espositivo collegandosi al sito del SIMUS.

Ancora una volta le nostre collezioni di strumenti scientifici offrono nuovi spunti per fare ricerca, didattica e divulgazione e rendere il sapere scientifico attuale, disponibile e accessibile per la crescita culturale e sociale della società, in un'ottica di cittadinanza attiva e partecipata. In quest'ottica il percorso sarà utilizzato per attività di didattica universitaria e di divulgazione scientifica rivolte alle scuole, per eventi destinati alla cittadinanza e,

grazie alla completa digitalizzazione che intendiamo raggiungere, per una fruizione da remoto da parte di persone che per motivi diversi non possono venire al museo. Tra gli obiettivi attesi c'è anche quello di raggiungere, grazie alla sua diffusione in ambienti di studio, un target di persone – soprattutto giovani – che di norma non frequentano i musei.

È un progetto di percorso diffuso che vorremmo non si limitasse ai soli luoghi universitari. Per questo già lo scorso anno, proprio in occasione di Bright Night, l'Università e il Comune di Siena e la Fondazione Antico Ospedale Santa Maria della Scala hanno presentato pubblicamente un progetto teso a realizzare all'interno del Santa Maria della Scala un percorso espositivo permanente che racconti, anche attraverso antichi strumenti medico-scientifici delle nostre collezioni, la storia e l'evoluzione del millenario ospedale senese, per secoli sede anche della Facoltà di Medicina. Ma non solo il Santa Maria della Scala. Sono in corso interlocuzioni con l'Azienda Ospedaliero-universitaria senese che potrebbe ospitare nuclei espositivi diffusi per raccordare il nuovo policlinico alla millenaria tradizione dell'arte medica, della ricerca, della cura e dell'assistenza a Siena.

Davide Orsini
Direttore SIMUS



Il nucleo del percorso espositivo diffuso dedicato alle grandi attrezzature sanitarie. In alto, l'armadio con sistema di archiviazione e visualizzazione di diapositive.

Una riflessione su come 'prendersi cura' dell'antico patrimonio scientifico



Un momento della tavola rotonda organizzata dal SIMUS il 23 settembre.

L'inaugurazione del percorso espositivo "Patrimonio storico scientifico diffuso" è stata l'occasione per una riflessione su come le collezioni di beni culturali scientifici possano rappresentare per gli Atenei una risorsa per la divulgazione dei saperi, un valore nell'orientamento e nella formazione universitaria, un invito per la discussione pubblica su temi di interesse per la cittadinanza.

Dopo i saluti istituzionali e la presentazione del percorso espositivo da parte dell'ideatore e curatore Davide Orsini, direttore del Sistema Museale, sono venuti spunti di particolare interesse dal Presidente del Sistema Museale dell'Università di Firenze David Caramelli, dalla Coordinatrice organizzativa del Sistema Museale dell'Università di Pisa Sabrina Balestri, dalla Funzionaria della Direzione Beni, Istituzioni e attività culturali della Regione Toscana Francesca Ciaravino, e da Federico Maria Pulselli e Chiara Mocenni, rispettivamente Delegato all'Orientamento e Delegata alla Terza missione (Public Engagement) dell'Università di Siena.

Moderati da Luca Maria Foresi, Presidente del SIMUS, i rappresentanti delle tre Università toscane e della Regione Toscana hanno testimoniato come il patrimonio scientifico possa diventare non solo memoria del passato ma anche strumento di ricerca, didattica e cittadinanza attiva. E proprio su questa linea il SIMUS si è posizionato nella realizzazione di questo progetto che è stato ritenuto dai vari esperti museali

presenti un'esperienza unica nel panorama nazionale e una soluzione utile per far interagire sempre più il pubblico di studenti, docenti, personale dell'Ateneo e i pubblici esterni con il patrimonio culturale in modo diretto, anche se in ambienti non convenzionali. Le conclusioni sono state affidate a Fausto Barbagli, Presidente dell'A.N.M.S. (Associazione Nazionale Musei Scientifici) e museologo nell'Ateneo fiorentino. Barbagli ha riconosciuto il grande lavoro che il SIMUS svolge per quanto concerne la catalogazione, intervento preliminare e assolutamente necessario per la valorizzazione di un bene culturale. Ha inoltre ricordato ai rappresentanti dei tre Atenei l'importanza della salvaguardia di tali beni e l'obbligo di legge di garantirne la sicurezza e la conservazione ai sensi dell'articolo 30 del vigente Codice dei beni culturali e del paesaggio. Grande apprezzamento ha ricevuto il progetto di percorso espositivo diffuso per la sua capacità di raggiungere il pubblico ma una giusta riflessione è stata suggerita da Barbagli in merito all'opportunità di garantire servizi che sono propri del museo e che permettono di "offrire alla comunità esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze".

Un suggerimento subito raccolto dagli operatori senesi che assicurano comunque che questo progetto e il suo risultato sono saldamente legati al Museo di Strumentaria medica in grado di assicurare tali servizi.

SIMUS NEWS

IL MUSEO ANATOMICO A BRIGHT NIGHT 2025

Grande successo della proposta del Museo Anatomico "L'olfatto, un ponte invisibile tra ambiente e psiche" a Bright Night, realizzata in collaborazione con i Colleghi dell'Unità di Otorinolaringoiatria, guidata dal professor Marco Mandalà. Con il coinvolgimento del pubblico sono state proposte attività tese al riconoscimento di diversi odori, in modo divertente ed educativo, al fine di far comprendere, attraverso la stimolazione dell'olfatto, l'attivazione della memoria sensoriale. Ai partecipanti è stato spiegato come tutto questo avviene, facendo conoscere la localizzazione delle strutture anatomiche connesse con l'olfatto attraverso l'osservazione di modelli e preparati. Sono poi state confrontate le performance olfattive dei partecipanti. Per i bambini è stato utilizzato un gioco appositamente realizzato dalla dottoressa Ludovica Livi: il "Nasone indovina odori". Gli adulti, invece, sono stati coinvolti in una degustazione guidata dal dottor Niccolò Fagni, otorinolaringoiatra e sommelier FISAR, di pregiati vini toscani seguita dall'esecuzione del Sniffin'Sticks Test, a cura della stessa Livi.



SIMUS Magazine

Notiziario di informazione del Sistema Museale di Ateneo dell'Università degli Studi di Siena

Anno 9 - n. 9-10 / settembre-ottobre 2025

Direttore editoriale: Davide Orsini

Direttore responsabile: Patrizia Caroni

Recapiti: Banchi di Sotto 55, Siena 53100

Numero chiuso in redazione:

2 ottobre 2025.

Impaginazione: Antonio Giudilli

Stampa: Centro stampa dell'Università di Siena, via San Vigilio 6, Siena.

Registrazione presso il Tribunale di Siena n. 5 del 9 giugno 2017.